

dalla necessità delle cose a riconoscere alcuni atti di Odoacre, non cessò di riguardarlo come usurpatore e tiranno, finchè poi gli suscitò contro l'impresa conquistatrice degli Ostrogoti. Invece Odoacre, derivando il potere dai soldati barbarici, costituito con l'Italia un regno autonomo, per il tempo del suo governo, si portò da sovrano indipendente, nominando consoli, intimando guerre, coniato monete, benchè forse non vestisse insegne regie. Nessun mutamento egli dettò alla costituzione romana, che restò integra nelle sue antiche forme; solo fece più profonda la separazione tra il governo civile e il potere militare, per cui questo spettò esclusivamente ai dominatori germanici, laddove quello fu riservato, come nell'ultima età imperiale, ad ufficiali romani (§ 12).

La conquista di Teodorico (490) fu promossa da un trattato concluso con l'imperatore d'Oriente (487), che diede al nuovo sovrano il titolo giuridico della futura dominazione. Teodorico, condottiero e re del popolo ostrogoto, occupò l'Italia in nome dell'imperatore, e ne tenne il governo come vicario imperiale. Ma, dopo la caduta di Ravenna (493), Teodorico assunse il titolo regio, senza attendere l'autorizzazione da Bisanzio, strinse alleanze e parentadi coi capi dei nuovi regni germanici d'Occidente, ampliò il suo regno, vestì la porpora e resse con ferreo braccio uno Stato indipendente. Allorchè l'imperatore Anastasio riconobbe la dignità del nuovo regno (fine del 497), Teodorico poteva essere riguardato come un collega dell'imperatore d'Oriente, benchè con diritti minori; poichè era acclamato come sovrano in Italia, aveva la suprema giurisdizione anche delle cariche senatorie e sacerdotali, conferiva ad arbitrio le più alte dignità dello Stato.

Ma il suo potere era eminentemente personale e trovava un limite nella sovranità dell'impero d'Oriente. I consoli occidentali dovevano essere confermati dall'imperatore; le monete dei re ostrogoti dovevano portare l'effigie imperiale; rispettato e riconosciuto il culto cat-